

“Caffè della piazza”, fallito l'ex gestore

La società Ai Tre Civici curava affitto e vendita di pubblici esercizi. Sino a un paio di mesi fa amministrava il bar in centro

di Enri Lisetto

La crisi colpisce anche i locali pubblici: fino a un paio di mesi fa aveva la gestione di uno dei bar più importanti di Pordenone, il “Caffè della piazza” di piazza XX Settembre. La “Ai tre civici srl”, con sede in città, in viale Trento, è stata dichiarata fallita dal tribunale di Pordenone. Giudice delegato Francesco Pedoja, curatore Guido Randi, con studio in via Mazzini, adunanza dei creditori l'8 aprile 2014.

La srl di cui è stato dichiarato il crac curava affitto e vendita di pubblici esercizi, bar e trattorie, nonché la gestione, dal 24 aprile 2008 ad alcuni mesi fa, del “Caffè della piazza”, nel cuore della città.

La società, tra l'altro, aveva ingaggiato un braccio di ferro col Comune di Pordenone sul pagamento della Tosap.



Il giudice Francesco Pedoja

A fine settembre la vecchia gestione si era vista rigettare dal Consiglio di Stato, nel merito, il ricorso sulla questione dell'occupazione del suolo pubblico con tavoli e sedie del bar. Era stata confermata, dunque, la

L'azienda aveva ingaggiato un braccio di ferro col Comune sul pagamento della Tosap

sentenza del Tribunale amministrativo regionale, che aveva a sua volta rigettato il primo ricorso opposto dai gestori avverso l'ordinanza comunale che disponeva in sostanza l'eliminazione della zona all'aperto del caffè di piazza XX Settembre per il mancato pagamento della Tosap.

Il contenzioso era nato nel momento in cui il Comune di Pordenone aveva emesso l'ordinanza di eliminazione dell'occupazione di suolo pubblico con tavoli, ombrelloni e fioriere e il conseguente divieto alla sommi-

nistrazione di bevande e alimenti all'esterno.

La società gestrice del Caffè della Piazza, dal canto suo, replicava che i continui montaggi e smontaggi della struttura, per permettere lo svolgimento degli eventi in piazza XX Settembre, originava costi insopportabili, e che quindi la Tosap non andasse pagata per intero, bensì ricalcolata. Ma il Tar aveva dato ragione al municipio.

Depositato ricorso al Consiglio di Stato, nel frattempo il locale era passato di mano, ad una azienda che a sua volta ha fatto richiesta di collocare sedie, tavoli e ombrelloni nella zona di piazza XX Settembre antistante il bar. L'iter è aperto.

La nuova gestione del locale, aperto, non ha nulla a che vedere col fallimento della precedente società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri due crac nel settore legno-mobile Stop alla Pami e alla Nova linea

Oltre al crac della “Ai tre civici”, società a responsabilità limitata che sino ad alcuni mesi fa gestiva il “Caffè della piazza” a Pordenone, il tribunale ha dichiarato altri due fallimenti, relativi ad aziende che operavano nel settore del legno-mobile.

Stop alla “Pami srl unipersonale”, con sede a Brugnera in via Vittorio Veneto; giudice delegato Francesco Pedoja, curatore Ada Maria Vignati, con studio a Pordenone. L'adunata dei creditori è fissata per il 9 aprile. La srl era specializzata nella lavorazione di parti di mobili e contava 17 dipendenti. Il tribunale ha dichiarato fallita anche la “Nova linea srl” con sede in Azzano Decimo, in via Crosera. Giudice delegato Francesco Petrucco Toffolo, curatore Pierluigi Ceciliot, con studio in città in via Ungaresca. L'adunanza dei creditori è fissata per il primo aprile. L'azienda era specializzata nella produzione e commercio all'ingrosso e al minuto di mobili e oggetti d'arredo; contava sette dipendenti e quattro collaboratori.



IL CASO

Soldi sottratti dalle polizze Agente assicurativo nei guai

C'è riserbo attorno al coinvolgimento di un agente assicurativo del portogruarese in un caso dai risvolti giudiziari. Secondo un paio di esposti presentati alla Procura della Repubblica di Pordenone – competente territorialmente – pare da ambienti legati al clero diocesano, l'accusa mossa nei suoi confronti è d'aver intascato denaro dai premi delle polizze. Un'accusa pesante, sulla quale la magistratura sta lavorando per acquisire prove.

L'inchiesta sembra essere partita dal Friuli. L'uomo fino a pochi mesi fa lavorava in un'agenzia locale di una storica compagnia nazionale di assicurazioni e sembrava in pro-

cinto di trasferirsi ad altra compagnia. Ieri mattina l'agente assicurativo ha trascorso molto tempo con i legali per definire una strategia di difesa. «Mi vogliono distruggere, la mia precedente compagnia è estranea ai fatti» si è confidato con amarezza l'agente assicurativo. E ha aggiunto: «Mi difenderò in tutte le sedi per far valere i miei diritti. Non ho rubato proprio nulla». Anche i familiari sono perplessi. «Non capisco cosa stia accadendo – ha riferito una parente – Non posso credere che abbia fatto tutto questo: Siamo sconcertati e spazzati».

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politiche sociali, odg di Zanin «Si tutelino dai tagli le Regioni»

Accolto alla Camera un ordine del giorno – primo firmatario l'onorevole Giorgio Zanin – che impegna il governo a valutare l'opportunità di un apposito provvedimento atto a «tutelare le Regioni dai tagli al fondo nazionale per le politiche sociali». Le Regioni rischiano di dover ridimensionare ancora una volta e troppo pesantemente i servizi alla persona, specialmente quelli volti ai malati gravi e ai disabili, che fanno riferimento al fondo nazionale per le politiche sociali.

Già negli anni scorsi le Regioni hanno espresso più volte preoccupazione per i tagli di questo

fondo, ripetuti e consistenti. «Tale servizio non può essere centralizzato, i territori locali giocano ancora un ruolo decisivo ed è impensabile continuare a tagliare proprio laddove c'è più bisogno» ha affermato Zanin.

Nel testo dell'odg si fa riferimento alla conferenza delle Regioni: «Il documento del 6 ottobre per un'azione di rilancio delle politiche sociali ha evidenziato alcune osservazioni in materia, sottolineando, al contempo, l'impossibilità, per i livelli di governo territoriali, di garantire, nel corso del 2013, il sistema dei servizi sociali sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cciaa, bozza di codice etico

La Camera di commercio di Pordenone ha predisposto una bozza di codice etico. La proposta è aperta a tutte le realtà economiche territoriali per garantirne il massimo coinvolgimento. Le imprese, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei consumatori e degli utenti, gli ordini profes-

sionali e imprenditoriali, e, in generale, tutti i soggetti che operano per conto dell'ente o che fruiscono dei suoi servizi possono far pervenire le proprie proposte ed osservazioni entro il 17 gennaio. Ulteriori informazioni sul sito internet della Camera di commercio www.pn.camcom.it.

BUON

Natale

Su **tutti**
i panettoni e i pandori
classici e farciti,
torte natalizie

SCONTO -25%

Su **tutte**
le ceste e
strenne
natalizie

SCONTO -25%

Dal 22 al 24 dicembre, che sconti!

Su **tutti**
i torroni e torroncini

SCONTO -25%

Sui
giocattoli*

SCONTI FINO AL -50%

DESPAR

EUROSPAR

INTERSPAR

Offerta valida solo per i punti vendita che aderiscono all'iniziativa, esclusi i prodotti già in offerta

*solo per i punti vendita provvisti di reparto